



ASSEFA
ITALIAONG



Note di viaggio - 7 / 21 Febbraio 2007

Franco Lovisolo - Segretario di coordinamento ASSEFA Italia

La sera dell'8 febbraio il "Vaigai Express" arriva puntuale alla stazione di Madurai. Il mattino seguente mi reco all'ufficio dell'ASSEFA per incontrare Vasantha e Loganathan ma già immagino che siano entrambi molto presi dagli ultimi preparativi per i convegni che l'ASSEFA ha organizzato ad Ayyanarpuram, Madurai e Sivagangai.

I giorni del 10-11-12 Febbraio sono un susseguirsi di eventi ufficiali, incontri, discorsi e rappresentazioni, con la partecipazione di tantissime persone. Ne riprendo la descrizione più avanti nel corso del mio scritto e ora mi soffermo su altri aspetti della mia visita.

Rimango a Madurai e nei suoi dintorni per otto giorni.

Con Vasantha ho modo di approfondire vari argomenti inerenti al programma educativo dell'ASSEFA in generale e ai rapporti con i sostenitori a distanza italiani. Potremo trattare e aggiornarci su questi temi nel corso della prossima Assemblea di fine Aprile a Reggio Calabria.

A riguardo del sostegno a distanza, di comune accordo riteniamo che ASSEFA-Italia possa tornare a essere il riferimento per la Grecia, come quando era segretario Marco Nikyforos. La questione Grecia in verità è alquanto articolata e curiosa ed è occorso tempo per metterne insieme i pezzi.

Un paio di mesi fa occasionalmente una signora di Atene ci ha scritto e ha espresso l'intenzione di continuare il sostegno a distanza di un bambino di nome Ayyanar. La signora ci ha chiesto un suggerimento su come procedere, visto che in Grecia non sapeva più a chi rivolgersi.

In effetti fino a un paio di anni or sono ad Atene esisteva un ufficio che coordinava la corrispondenza e i pagamenti effettuati da un piccolo gruppo, una ventina di persone circa. L'ASSEFA di Madurai inviava le lettere scritte dai bambini all'indirizzo di questo ufficio, che provvedeva alla consegna delle medesime in loco.

Il responsabile dell'ufficio è poi improvvisamente deceduto e non è stato possibile passare il suo incarico a qualcun altro. Da parte sua, Vasantha non era a conoscenza degli indirizzi dei singoli sostenitori e così l'iniziativa sembrava aver fine, anche se non era stato comunicato nulla di ufficiale al proposito e la situazione risultava confusa su tutti i fronti.

L'ufficio di Sanremo si è quindi occupato del caso di Ayyanar e chissà che questo non sia il primo passo per arrivare a costituire nuovamente un gruppo di sostenitori in Grecia!

Visito le scuole di K. Pudur e Lakshmipuram, dove sono stati costruiti nuovi edifici con il contributo rispettivamente del gruppo di Sanremo e dei signori Bottari di Torino.

La scuola elementare di Lakshmipuram è frequentata di circa 150 bambini, che provengono da tre piccoli villaggi. Quando arrivo sono le quattro del pomeriggio, per i bambini è vicina l'ora di tornare a casa e sono tutti radunati sotto un grande albero di tamarindo, che si trova a poca distanza dalla scuola. E' evidente che

alcuni di loro non sono nutriti in modo adeguato e mi viene da pensare alle condizioni di estrema difficoltà in cui si trovano certe famiglie. Quale contrasto con la “shining India”, l’India luccicante dei moderni centri commerciali di Chennai!

Ad Ayyanarpuram invece ho occasione di vedere il terreno, ancora incolto e ricoperto di rovi e sterpi, che è destinato alla messa a dimora di piantine di anacardio, un progetto che è seguito dal gruppo di Torino.

Mi fermo anche a Shantigramam, dove è situata la centrale del latte dell’ASSEFA, per salutare il direttore, Mr. Mahendran.

Mahendran manifesta seria preoccupazione e dispiacere per come l’agricoltura sia trascurata nei programmi di sviluppo governativi.

I prezzi riconosciuti ai contadini per i loro prodotti sono rimasti quasi invariati da anni, a fronte di un aumento significativo dei costi e con un tasso di inflazione di quasi il 7% (è il tasso di inflazione ufficiale di Febbraio 2007). Il latte, ad esempio, veniva pagato al produttore 8.5 Rupie al litro alla fine degli anni ’90 e viene pagato ora 9.5 Rupie al litro.

Sono sempre più numerose le persone che lasciano le campagne per andare in città, dove le industrie in espansione offrono posti di lavoro. La situazione è anche più grave in altri Stati dell’India, dove i contadini sono alla disperazione e alcuni di loro, non vedendo alcuna via di uscita, si tolgono la vita. In Maharashtra, ad esempio, più di 3.000 contadini si sono suicidati nel corso dell’ultimo anno.

Mahendran mi riferisce che a fine febbraio in Tamil Nadu ci sarebbe stata una manifestazione dei produttori di latte contro l’attuale politica economica del Governo locale.

Lasciata infine Madurai, raggiungo Loganathan a Chidambaram e rimango insieme a lui nella zona costiera per alcuni giorni.

A distanza di pochi mesi dalla mia precedente visita, rivedo gli edifici della scuola di Chittiraipttai, alla cui costruzione ha contribuito il gruppo di Alessandria, il gruppo di Torino e il Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino. Ci rechiamo a visitare anche la scuola di Killai, che ha ricevuto fondi dal gruppo di Genova.

Gli ingegneri Muthuswami e Rajendran, che sono i responsabili della progettazione degli edifici scolastici dell’ASSEFA in questa zona, mi illustrano i progetti in corso.

Nell’ambito del CADP (Coastal Area Development Project), l’ASSEFA sta provvedendo alla costruzione di 6 grandi complessi scolastici, ciascuno dei quali costituito da asilo, scuola elementare, media e superiore. In ognuno di questi complessi alcuni edifici sono stati terminati, altri sono in via di costruzione e di altri ancora esiste solo il progetto. Al momento sono in funzione gli asili e stanno per entrare in funzione le scuole elementari.

Le località sedi di questi complessi scolastici sono Kannaraipettai, Chittiraipttai, Annapanpettai, C.Pudupettai, Killai e Keelaperambai. I fondi necessari alla costruzione di queste scuole sono stati inviati da Partage, Save the Children Canada, Save the Children Finland e ASSEFA-Italia.

Insisto per avere un prospetto dei contributi ricevuti e impiegati dall’ASSEFA per il CADP che, in diversa misura, tutti i gruppi italiani hanno offerto a seguito del maremoto del Dicembre 2004. Loganathan mi assicura che per metà Aprile riceveremo un quadro completo di come sono stati utilizzati i fondi ricevuti dall’Italia.

A Pondicherry Loganathan ed io abbiamo un breve e simpatico incontro con Flavio Brognoli, il responsabile progetti dell'AMI (Amici Missioni Indiane) di Milano, che quel giorno è in visita all'ASSEFA insieme alla moglie e alla figlia adottiva, una ragazzina nativa del Kerala.

L'AMI ha destinato all'ASSEFA una donazione di 40.000 Euro, che sarà usata in progetti nella zona di Karaikal. La somma è stata raccolta con la compartecipazione di diversi Comuni della Provincia di Milano.

Torno ora ai convegni che si sono tenuti durante i primi tre giorni che ho trascorso a Madurai.

Ospite d'onore durante tutte e tre le giornate è Nirmala Deshpande, una donna che in gioventù accompagnò Vinoba in molte delle sue marce attraverso l'India. Nirmala è oggi Membro del Parlamento dell'Unione e risiede a Delhi. Da anni ha preso a cuore la causa dei dalit, i fuoricasta, e si dice che sia una stretta e rispettata consulente di Sonia Gandhi.

Sono invitato ad andare all'aeroporto di Madurai, dove alle sette del mattino si raduna una nutrita delegazione dell'ASSEFA in attesa dell'arrivo della signora Deshpande.

Gli impiegati e le impiegate dell'ufficio di Madurai sono presenti al completo e ci sono anche alcuni responsabili dell'ASSEFA che vengono da Chennai. Chiacchiero con Vasantha mentre Loganathan va su e giù di continuo e dà l'impressione di essere piuttosto irrequieto, contrariamente al suo solito. Ci sono alcuni giornalisti, fotografi e rappresentanti politici dello Stato del Tamil Nadu.

Infine Nirmala arriva. E' una donna piccolina e robusta, che cammina lentamente e con molta fatica, continuamente aiutata dal suo segretario personale Shivnat. E' il momento dei saluti, degli inchini, dei sorrisi accompagnati dalla tradizionale ghirlanda di fiori... Si parte poi tutti diretti ad Ayyanarpuram, chi in auto e chi sul pulmino dell'ASSEFA.

Ayyanarpuram Silver Jubilee (1981-2006) – 10 Febbraio, ad Ayyanarpuram.

Nel piccolo villaggio di Ayyanarpuram il 12 dicembre 1981 l'ASSEFA avviò una scuola elementare che accoglieva 25 bambini e in cui lavoravano 2 insegnanti.

A quel tempo l'ASSEFA aveva deciso di iniziare un programma scolastico nella regione di Natham, una cittadina che si trova a circa 40 km da Madurai. Il programma consisteva nell'avviamento e nella conduzione di diverse scuole elementari presso piccoli villaggi o borgate, dove non esisteva ancora alcuna scuola o dove la scuola statale esistente non funzionava in modo adeguato.

L'ASSEFA si prefiggeva di offrire un'educazione di buona qualità ai bambini provenienti da una sessantina di villaggi.

Gradualmente ad Ayyanarpuram, nel corso degli anni, l'ASSEFA ha costituito un complesso scolastico molto articolato, che comprende tutti i livelli di istruzione: asilo, scuola elementare, media e superiore, corsi professionali. Esiste inoltre una "matriculation school", cioè una scuola in cui gli insegnanti tengono i corsi delle varie materie facendo esclusivamente uso della lingua inglese invece che della lingua tamil.

Vi sono anche una biblioteca, alcuni laboratori per l'insegnamento delle materie scientifiche, ostelli per studenti e per insegnanti.

Oggi ad Ayyanarpuram vi sono 1.318 studenti, di cui il 37% sono bambine o ragazze.

Vi lavorano in tutto 68 persone, delle quali 52 sono insegnanti.

Malarvili, l'attuale direttrice delle scuole di Ayyanarpuram, è stata una delle due insegnanti che iniziarono l'attività della prima scuola nel 1981.

Racconta divertita come a quel tempo i genitori dei bambini non avessero alcuna consapevolezza dell'importanza di offrire ai propri figli un'adeguata istruzione scolastica. Si trattava di famiglie molto povere e i bambini erano di aiuto perché accudivano ai fratelli e alle sorelle più piccole, portavano gli animali al pascolo, andavano a prendere acqua al pozzo del villaggio o a raccogliere legna da ardere.

Gli inizi non furono per niente facili. Le classi venivano formate non in base all'età degli alunni bensì raggruppando bambini che dimostravano uguali capacità di apprendimento. Le maestre dovevano far fronte alla resistenza dei genitori, i quali non vedevano alcun motivo per cui mandare a scuola i figli. Capitava che nel bel mezzo di una lezione arrivasse il padre di un qualche studente a reclamare che il proprio figlio doveva andare a badare alle capre! Ed era frequente che le maestre, la mattina, andassero di persona a convincere l'uno o l'altro genitore affinché lasciasse andare i bambini a scuola.

Alla celebrazione dei 25 anni di Ayyanarpuram sono presenti circa 3.000 persone, radunate sotto la tettoia di un padiglione appena costruito e che diventerà un auditorium con diverse funzioni. Ci sono studenti con le loro famiglie, insegnanti, molti rappresentanti dell'ASSEFA, responsabili e operatori di progetti in regioni anche lontane che sono venuti qui per l'occasione.

Sul palco si succedono gli interventi. Inizia Balasubramaniam, un operatore che lavora con l'ASSEFA da quasi 30 anni, seguito da Vasantha; intervengono poi alcuni genitori, alcuni ex-studenti di Ayyanarpuram e dei sostenitori locali; vengo invitato a parlare anche io nella veste di segretario di ASSEFA-Italia. In ultimo alcuni gruppi di bambini e di bambine offrono ai presenti uno spettacolo di danze e canti.

Nirmala Deshpande fa un discorso molto interessante sul significato dell'insegnamento, sui valori riconosciuti nella società ai giorni nostri, su alcuni aspetti della personalità di Vinoba Bhave.

“Vinoba aveva le qualità del Maestro, metteva subito a proprio agio qualsiasi interlocutore e parlava in modo che chiunque potesse capire quanto diceva. Un vero Maestro mette le persone nella condizione di poter dissentire da quello che afferma. E' importante il modo in cui dici le cose, specialmente se muovi qualche critica a costumi ormai consolidati nella società o al modo di essere delle persone.”

Gramma Swarajya Conference – 11 Febbraio, a Madurai.

Per l'11 febbraio è stata organizzata una conferenza che ha come tema uno dei concetti enunciati da Gandhi: l'autogoverno nei villaggi dell'India. E' un concetto che l'ASSEFA cerca quotidianamente di mettere in pratica, nel tentativo di accompagnare la popolazione dei villaggi da una situazione di dipendenza ad una di maggiore autonomia e dignità, attraverso la crescita della consapevolezza nelle proprie capacità e nella forza delle decisioni condivise dall'intera comunità.

Non c'è un posto libero nel teatro sede della conferenza, presenti non meno di 2.000 persone.

L'invitato di maggior spicco è M. V. Rajasekharan, Ministro della Pianificazione del Governo Centrale. Al suo fianco sono Nirmala Deshpande, il Segretario del Gandhi Museum, lo scrittore Solai, Loganathan.

“L'India ha raggiunto grandi mete nel campo scientifico e tecnologico ma non deve dimenticarsi di prestare attenzione alla dignità della persona. Gandhiji aveva presentato molte idee radicali sulle riforme sociali e auspicava che ogni villaggio avesse le caratteristiche di una piccola repubblica.”

Durante la conferenza viene presentato un nuovo libro scritto da Solai, uno scrittore e giornalista molto noto in Tamil Nadu, dal titolo “Amaidhiyaga oru Gangai”, il fluire lento e sicuro del Gange. Il libro descrive la storia dell'ASSEFA, le origini, la collaborazione con Giovanni Ermiglia, i rapporti con le varie agenzie straniere, il modo di operare oggi.

Sarvodaya Farmers Conference – 12 Febbraio, a Sivagangai.

Sivagangai è la città capoluogo del distretto omologo e si trova a circa 40 km da Madurai. In questa regione l'ASSEFA da tempo segue alcuni progetti, come ad esempio la gestione di scuole e la formazione di alcuni gruppi di auto-aiuto di donne (Self-help groups). Poco meno di cinque anni fa l'ASSEFA è diventata l'agenzia di coordinamento per quest'area di un “Watershed Project” segnalato dal Governo centrale di Delhi.

La riunione di Sivagangai ha lo scopo di aggiornare sull'andamento di questo progetto e di essere occasione di confronto tra i rappresentanti dell'amministrazione pubblica, gli operatori dell'ASSEFA e circa 3.000 contadini, donne e uomini.

Il Governo dell'Unione Indiana ha identificato e definito un centinaio di regioni sul territorio dell'intera India che ha chiamato “Watershed areas”, bacini idrografici. Questi bacini sono caratterizzati da terre semiaride, spesso incolte, da impianti di irrigazione insufficienti e sono abitati da una popolazione rurale costituita per la gran parte da braccianti che non posseggono terre proprie e da contadini cosiddetti “marginali”, che posseggono appezzamenti di 1 o 2 acri di superficie (0,4 – 0,8 ettari).

Queste “Watershed areas” rientrano in programmi di sviluppo che prevedono dei sussidi governativi tramite la National Bank for Agriculture and Rural Development (NABARD). I sussidi arrivano direttamente a un “Watershed Local Committee”, un comitato costituito da persone del luogo.

Per programmare e organizzare i piani di sviluppo delle Watershed areas il Governo si avvale di agenzie non governative, che si trovano nella situazione di dover integrare i fondi statali, per la verità piuttosto modesti, con fondi propri.

L'ASSEFA è l'agenzia che da poco meno di cinque anni si sta occupando dello sviluppo di questa specifica Watershed area, nel Distretto di Sivagangai, per una superficie totale delle terre di 4.000 ettari.

I lavori di bonifica consistono nella ripulitura e livellamento dei terreni, lo scavo di pozzi per l'irrigazione, la formazione dei contadini, l'introduzione di colture resistenti alla siccità e di piante da foraggio. Nel contempo vengono organizzati i primi gruppi di donne che, attraverso le forme di microcredito messe a

disposizione dall'ASSEFA, hanno la possibilità di acquistare vacche da latte o di dare inizio ad attività produttive che generano reddito.

Gli interventi nel corso del convegno toccano argomenti che sono di grande attualità e anche preoccupazione, in un momento in cui la popolazione dell'India si trova coinvolta in una crescita economica esuberante e disordinata.

Molti degli oratori sottolineano come la forte spinta all'industrializzazione stia trascurando l'agricoltura e mettendo in seria difficoltà i contadini. I prezzi al consumo stanno aumentando significativamente mentre i prezzi riconosciuti ai produttori agricoli rimangono quasi invariati.

Sempre più contadini, trovandosi in condizioni così precarie, vendono le terre ad impresari edili. In alcuni casi si è permesso che persino le tradizionali aree di raccolta dell'acqua piovana venissero utilizzate per lavori edilizi.

Altri argomenti di discussione sono la disparità di trattamento economico tra uomo e donna nel lavoro salariato agricolo (le donne ricevono a giornata poco più della metà di quanto ricevono gli uomini), il crescente flusso migratorio dalle campagne alle grandi città, la deforestazione, la scarsità d'acqua, l'uso indiscriminato di pesticidi chimici in agricoltura, le pratiche di agricoltura organica che sono in aumento, la necessità di riscoprire il senso profondo del legame con la "madre terra".

Ho la chiara sensazione di assistere ad un ritorno ai progetti originari dell'ASSEFA, quando la priorità era mettere i contadini in condizione di poter lavorare la terra.

Mi sono annotato un'affermazione di Loganathan: "La finalità ultima dell'ASSEFA è aiutare le classi più deboli e povere della società a usare le proprie risorse. In questo caso la risorsa è la terra."